



SINODO - II ANNO (2022-2023)

IV ° CANTIERE

IL CANTIERE DELL'ASSISTENZA SPIRITUALE DELLE FORZE ARMATE:

IL CAPPELLANO MILITARE

La **fase narrativa** è costituita da un biennio in cui viene dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) vengono rilanciate le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; il **Secondo Anno del Cammino Sinodale (2022-2023)**, vedrà lo svolgersi della Fase Narrativa attraverso l'ascolto e la consultazione del Popolo di Dio, che si concentrerà particolarmente sulle priorità individuate dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022 scorso, ovvero su tre "Cantieri di Betania": 1) il Cantiere della strada e del villaggio; 2) il Cantiere dell'ospitalità e della casa; 3) il Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale. A questi, ogni Chiesa locale ha poi la possibilità di individuare un quarto Cantiere, valorizzando una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana. **La nostra Chiesa Ordinariato Militare per l'Italia, su indicazione del Consiglio Presbiterale ed in ascolto di ciò che lo Spirito ha suggerito, ha indicato come quarto, il Cantiere dell'Assistenza Spirituale alle Forze Armate, ovvero quello del Cappellano Militare come un *Ministerium pacis inter arma*, laddove si sente il bisogno di ravvivare, riscoprire e ridefinire l'intima essenza della propria identità, del servizio, dello status e del ministero.**

Sono passati 96 anni dal quando lo Stato Italiano, con Legge n. 417 dell'11 Marzo 1926, regolò organicamente, anche in tempo di pace, la presenza dei Cappellani Militari nelle Forze Armate.



L'Albo d'Oro così riporta dei Cappellani Militari:

- Caduti n. 269.
- Dispersi n. 35.
- Feriti n. 795.
- Medaglio d'Oro al V.M. n. 15.
- Medaglie d'Argento al V.M. n. 220.
- Medaglie di Bronzo al V.M. n. 495.
- Croci di Guerra al V.M. n. 321.
- Medaglie d'Oro al V.C. n. 1.

Numeri che sono volti e storia sacra di presbiteri che hanno assolto in modo esemplare il proprio compito che. I termini più ricorrenti nelle motivazioni al Valore attribuite ai Cappellani Militari sono: "assistere", "aiutare", "rincuorare", "prodigarsi", "carità", "coraggio", "fede", "missione".

Si possono ricordare alcuni Cappellani Militari illustri:

- Don Angelo Giuseppe Roncalli (poi Papa Giovanni XXIII);
- P. Igino Lega sj;
- Don Primo Mazzolari;
- Don Carlo Gnocchi;
- Don Giovanni Minzoni.

Di questi, la Chiesa per alcuni ne ha riconosciuto la santità di vita e di ministero attraverso la canonizzazione e la beatificazione, per altri è attualmente in corso il processo per il riconoscimento eroico delle virtù; si può quindi dire, che **la "vocazione nella vocazione" del Cappellano Militare è una "speciale via di santità"**.

Il Cappellano Militare, infatti, vive tra gli uomini e le donne del mondo militare con un'identità ben precisa che gli proviene, innanzitutto, dall'essere ministro di Dio e della Chiesa, esercitando il proprio ministero tra e per gli uomini ed è annunciatore ed artefice di quei valori umani che promuovono integralmente la persona e la elevano alla pienezza della sua dignità. Il servizio di Assistenza Spirituale alle Forze Armate risponde all'esigenza fondamentale dell'uomo di soddisfare quell'anelito religioso e quella sete di assoluto che, al di là della confessione religiosa, lo spingono a cercare sempre e ovunque la risposta alle domande ultime sul senso della vita.



Con peculiare attinenza alla situazione delle nostre Forze Armate, non si può prescindere dal fatto che la realtà sociale e storica del nostro Paese trova le sue radici culturali, spirituali e di costume, nella fede e nella tradizione cattolica. In questa logica è quanto mai opportuna, doverosa e necessaria la presenza della Chiesa in ogni ambito dove l'uomo vive, lavora, gioisce e soffre. Lo Stato Italiano, dal suo canto, responsabile della formazione e dello sviluppo armonico della personalità dell'uomo chiamato a difendere i valori e le Istituzioni, si fa garante della libertà religiosa dei cittadini assicurando contemporaneamente la possibilità di assolvere alla vita religiosa in un ambito del tutto particolare quale quello della vita militare. In questo contesto, il ministero sacerdotale svolto dai Cappellani Militari allarga il raggio di azione anche al campo della promozione umana ed al recupero di forme di disagio personale o ambientale, nel rispetto sempre della personalità, dei principi e delle idee di ciascuno. L'opera del Cappellano Militare, quindi, diventa allora preziosa non solo per lo specifico del proprio ministero, ma anche per la collaborazione offerta all'Ente Militare dove è assegnato nella continua e costante ricerca del bene comune, in rispettosa attenzione e premurosa cura della dignità dell'uomo in quanto tale e specificamente del credente, attraverso iniziative di carattere spirituale, culturale e ricreativa che servono a integrare la formazione umana e professionale del personale dipendente delle Forze Armate.

L'attenzione che la Chiesa ha sempre avuto nei confronti dell'Assistenza Spirituale alla Forze Armate, è cresciuta in questi decenni parallelamente alla nuova configurazione del comparto difesa e sicurezza del nostro Paese. Sono stati introdotti, infatti, molti cambiamenti che hanno trasformato le Forze armate adottando un modello professionale sempre più integrato a livello internazionale, evolvendo verso una struttura organizzativa in senso interforze. I nostri militari, accanto alla tutela della difesa e sicurezza del nostro Paese, sono sempre più coinvolti in missioni condotte a sostegno della stabilità internazionale e sono impegnati in ambiti disparati di uso duale delle capacità della Difesa - in Italia e all'estero: il soccorso in caso di eventi calamitosi, i trasporti sanitari d'urgenza e il sostegno alla sanità nel fronteggiare eventi pandemici, l'assistenza al volo e alla navigazione civile, la difesa cibernetica, la tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale, la difesa nucleare, chimica e biologica (uno spettro molto ampio in cui spicca l'Operazione Strade Sicure). Tutto ciò, in particolare, ha fatto aumentare gli spostamenti e la mobilità con tante conseguenze sulla vita personale e familiare dei nostri militari. Questo Quarto Cantiere, pertanto, vuole essere una riflessione comune su quella che è l'identità, il compito e la responsabilità del Cappellano Militare, partendo dalle peculiarità che ne caratterizzano il lodevole ministero pastorale, sollecitati dalle mutate condizioni della vita militare del nostro Paese.



In questo contesto, il Cappellano Militare è chiamato ad assumere ed avere i tratti caratteristici del Buon Pastore, guida spirituale premurosa ed attenta della porzione di Popolo di Dio affidato alle sue cure pastorali, maestro della Fede, santificatore e testimone della carità; laddove l'Assistenza Spirituale non si limita soltanto a garantire le celebrazioni di culto e l'amministrazione dei Sacramenti, ma deve farsi pastorale completa che accompagna, per quanto possibile e consentito, l'intera vita delle persone. C'è da aggiungere che, quello del mondo militare, è un campo fecondo per la pastorale, in particolare per quella giovanile, atteso che il mondo militare è caratterizzato da una presenza prevalente di giovani. Di converso, speciale attenzione deve essere data alla persona nella sua fragilità, che spesso per la particolare vita militare tende a non emergere, così come alla realtà familiare che risulta in non pochi casi ferita e bisognosa di considerazione. L'esortazione è a coltivare l'atteggiamento della fiducia in questo peculiare apostolato; il mondo militare, infatti, è ricco di valori umani e cristiani, ricco di bontà e di bene, con una spiccata sensibilità etica ed un sincero desiderio di spiritualità.

Le peculiari sfide della cultura odierna si riflettono anche nella nostra Chiesa Ordinariato Militare per l'Italia e siamo interpellati a riconoscerle e ad affrontarle in modo sapienziale e profetico: la crisi della famiglia, il calo demografico, il timore di affrontare impegni per il futuro, il criterio del "tutto e subito, a poco prezzo", ecc... Paritempo, vi è diffusa una forte esigenza di spiritualità. All'interno della Casa di Betania, quindi, ciascun Cappellano Militare, in ascolto e dialogo, è chiamato a "sentire com-passione":

- *sentire la responsabilità di comunicare la Fede e aiutare a ricoprire e vivere la preghiera, dalla quale attingere luce e forza;*
- *sentire la responsabilità di puntare seriamente sulla qualità della formazione personale, di presbiterio e dei fedeli affidati;*
- *sentire la responsabilità di vivere il dono della carità.*

In tal senso, le proposte e le iniziative possono essere molteplici e variegate, ma la finalità ultima è compiere sempre nuovi passi nel cammino sinodale che porta alla santità. Allo scopo, la pastorale militare deve avere un carattere marcatamente ecclesiale e missionario nella forma di:

- *pastorale di accompagnamento;*
- *pastorale sul posto di lavoro;*
- *pastorale d'ambiente.*



Dunque, una pastorale organica, pensata, realizzata e calibrata in maniera tale da rispondere alle diverse esigenze di evangelizzazione e di formazione dei destinatari a cui si rivolge, con la cooperazione apostolica dei fedeli laici, il cui obiettivo è quello di una Chiesa castrense comunione e missione che promuova l'evangelizzazione attraverso uffici e carismi all'interno di una pluralità di spazi apostolici, anche fino ad ora non considerati.

Giovanni Paolo II durante l'Udienza dell'11 Marzo del 1994, concessa ai partecipanti del 3° Convegno Internazionale degli Ordinari Militari, nel suo discorso affermava: «È molto importante la presenza dei Cappellani nel mondo militare. Mediante il loro ministero, infatti, la Chiesa elargisce abbondantemente i mezzi salvifici ai fedeli che si trovano in quella speciale condizione di vita e nel contempo, li aiuta a formarsi una retta coscienza riguardo a questioni etiche di vitale importanza, soprattutto in ordine all'educazione alla pace».

Domanda di fondo: come possiamo “camminare insieme” nel ri-scoprire la radice identitaria (“la parte migliore”) del nostro servizio di Cappellano Militare?